

17.03.2020

Misure di attenuazione dell'impatto economico dell'epidemia COVID-19

a cura del CENTRO STUDI

Primo insieme di misure: Misure socioeconomiche e di bilancio

Equilibrio.

Si ritiene necessario da parte degli enti sia pubblici, sia privati, cercare di mantenere al meglio delle proprie possibilità l'equilibrio socioeconomico e quello di bilancio.

La corretta interazione tra pubblico e privata consentirà pertanto una gestione della crisi più fluida.



Punti salienti.

1. Ricerca dell'equilibrio socioeconomico

2. Importanza dell'equilibrio fiscale

3. Misure per consumatori e dipendenti

1. Ricerca dell'equilibrio socioeconomico

La rapida diffusione del Coronavirus giustifica misure di isolamento, autoisolamento e quarantena coatta al fine di evitare la diffusione del Coronavirus in sé o, in alternativa, rallentarla per permettere al sistema sanitario di gestire la crisi.

Allo stesso tempo, i beni devono poter circolare, i negozi di generi alimentari e le farmacie devono essere riforniti, le forniture di risorse energetiche e d'acqua non possono essere interrotte e via dicendo. Questo è l'equilibrio più importante da garantire da parte delle autorità comprendente un dialogo costante con i settori economici maggiormente interessati dall'epidemia in corso.

2. Importanza dell'equilibrio fiscale

Saranno necessarie misure speciali da parte dello stato per prevenire il blocco economico o la bancarotta di settori e compagnie altrimenti sani e ben funzionanti; allo stesso tempo, lo stato ha bisogno di reperire risorse per affrontare la situazione di emergenza.

Per questo, si vedono necessari due tipi di richieste:

1. Lo stato interviene direttamente con liquidità e supporto finanziario;
2. Posticipare i pagamenti di obblighi fiscali.

I due punti sopracitati potrebbero sembrare contraddittori, almeno in parte, poiché la possibilità da parte dello stato di prendere in prestito denaro è limitata, specialmente in situazione di deficit di bilancio.

Se lo sforzo dell'azione statale fosse incentrato nel posporre il pagamento delle tasse, le stesse tasse che darebbero una boccata d'ossigeno al budgeting dello stato, allora ci sarebbe poco da fare per lo stato, visto che si troverebbe senza le risorse necessarie per intervenire direttamente nell'economia.

Al contrario, se l'attenzione fosse rivolta all'intervento diretto dello stato nell'economia direttamente dal proprio bilancio, lo stato necessiterebbe di entrate fiscali. Nella misura in cui il governo e le parti sociali riusciranno a gestire il bilanciamento tra le due opzioni, la crisi potrà dirsi superata dal punto di vista dell'equilibrio fiscale.

Si ritiene inoltre che sia necessario un approccio del tipo "First, do no harm" da parte delle autorità. Le aziende sono qui per essere consultate e per evitare una

situazione di limite al quale il trattamento uccide il paziente. Inoltre, per quanto difficile possa sembrare in una situazione di crisi, le autorità devono garantire che non si generino più ulteriori incertezze a fronte di quelle che l'economia sta già affrontando. Ciò richiede una comunicazione costante con l'industria e una moratoria completa su tutte le politiche pubbliche che non sono strettamente necessarie per affrontare la crisi dell'epidemia di coronavirus.

3. Misure per consumatori e dipendenti

La sicurezza dei dipendenti e dei clienti è centrale per le aziende. In parallelo alle misure per disinfettare gli ambienti di lavoro, interagire col pubblico e rendere le strutture più protette, le aziende hanno implementato soluzioni per gestire da remoto almeno parti delle attività produttive. Viste le raccomandazioni delle autorità competenti sull'autoisolamento, assieme alle disposizioni del Codice del lavoro romeno, si vede necessaria una ulteriore deburocratizzazione e flessibilizzazione dei rapporti di lavoro, comprendenti una maggiore digitalizzazione.

Si rende pertanto necessario trovare metodi efficienti e flessibili per tener conto della riduzione delle attività, rispondendo così al diverso impatto della crisi nei vari settori economici:

- Restrizione dell'attività dovuta alla domanda in calo, con rischio di licenziamenti;
- Intensificazione dell'attività in settori critici vista la domanda in crescita, resa necessaria dalla mancanza di manodopera.

Le problematiche legate alla mancanza di forza lavoro variano da datore di lavoro a dipendente – da mancanza a sovraccarico di manodopera – per questo motivo per aumentare le possibilità di continuare la produzione i datori di lavoro avranno bisogno di uno spettro più ampio di misure disponibili, che potranno e dovranno essere applicate in maniera più rapida, a seconda dei problemi riscontrati. Queste misure saranno intese come temporanee e verranno intraprese in deroga alle Disposizioni del Codice del lavoro per un periodo di tempo pertanto limitato.

Le misure mirano a combinare la flessibilità del regime dell'orario di lavoro, il programma di lavoro, nel senso di modificarli, estenderli o ridurli, riduzione parziale o sospensione temporanea dell'attività, maggiore libertà nello stabilire le condizioni per la delega e il distacco, rispettivamente l'adattamento dei casi e i modi in cui viene stabilito un programma di lavoro ridotto nel contesto attuale.

Secondo insieme di misure: Dimensione settoriale e trasversale della crisi

Andare in profondità.

Dopo il primo insieme di misure segnalate, è importante specificare un ulteriore gruppo di provvedimenti auspicabili da applicarsi nei settori pubblico e privato.

L'approfondimento e la presa in considerazione di misure specifiche permettono di contrastare più efficacemente tutte le sfaccettature rivelate dalla crisi.



Punti salienti.

Sono presentate in questa sezione undici proposte integrative per rispondere alla crisi nei luoghi di lavoro.

1. Telelavoro

Possibilità di disporre unilateralmente del telelavoro e ridurre le formalità burocratiche. Anche nel posto di lavoro si deve garantire l'isolamento al meglio delle condizioni materiali del momento.

2. Disoccupazione tecnica

Introduzione di un nuovo caso di sospensione del contratto di lavoro di tipo "disoccupazione tecnica", tenendo conto della situazione attuale, e non solo di motivi tecnologici o simili, in cui ai dipendenti verrà concesso un sussidio parzialmente sostenuto dal datore di lavoro e in parte dallo Stato.

3. Vacanze non retribuite

Possibilità di organizzare il congedo senza nessun tipo di pagamento con il limite massimo di dieci giorni mensili, con la consultazione dei sindacati, o dei rappresentanti dei dipendenti (senza l'accordo di ciascun dipendente).

4. Riduzione degli orari di lavoro

Le disposizioni effettive per ridurre l'orario di lavoro dovrebbero essere estese in modo tale che il datore di lavoro possa ridurre il programma di lavoro a un minimo di 2-3 giorni di lavoro, con la corrispondente riduzione del salario, in considerazione della specificità del lavoro e in modo tale da preservare il posto di lavoro ed evitare il più possibile i licenziamenti.

5. Vacanze di riposo

Programmi di ferie, di lavoro e programmi di congedo di lavoro, stabiliti dal datore di lavoro, devono tenere conto delle esigenze del personale in relazione alla situazione attuale.

Senza intaccare a lungo termine il ripristino dell'occupabilità dei dipendenti, il datore di lavoro dovrà intervenire, rigorosamente in riferimento a questo periodo difficile, nel determinare le ferie sia in termini di differimento delle ferie programmate, che di richiamo dei dipendenti a tempo pieno, e in termini di concessione diretta (senza una richiesta da parte del dipendente) del congedo. Il lavoratore "conserverà" un minimo di dieci giorni a disposizione, durante l'anno.

Le ferie devono essere programmate unilateralmente dal datore di lavoro, con dieci giorni a disposizione del dipendente.

6. Programma di lavoro individualizzato

La possibilità di ordinare unilateralmente tali programmi di lavoro nel contesto attuale, previa informazione del dipendente – modifica dell'orario di lavoro (in termini di orario di inizio e fine, modo di impostarlo, ecc.).

7. Giorni di riposo retribuiti

Regolamentazione di un regime più flessibile per il datore di lavoro per quanto riguarda le condizioni alle quali concedere i giorni di ferie retribuiti a partire dai quali compensare gli straordinari da fornire durante il periodo nel quale l'attività tornerà alla normalità, stabilendo chiari obblighi per i dipendenti che beneficiano di questo tempo libero retribuito.

8. Durata massima dell'orario di lavoro

Istituzione di deroghe agli attuali limiti di orario di lavoro, sia in termini di periodi di riferimento per il suo calcolo sia di periodi di riposo settimanali.

9. Delega e distacco

Prevista una certa flessibilità grazie alla possibilità di cambiamenti unilaterali per le attività imposte dalla situazione di emergenza. Nel caso di entrambe le misure (distacco e delega), devono essere rispettate le altre condizioni stabilite dalla legge per quanto riguarda i diritti dei dipendenti durante la loro durata.

10. Contrattazione collettiva

Estensione delle scadenze legali stabilite nella negoziazione di contratti collettivi e nell'innesco del conflitto di lavoro, con l'indicazione che lo sciopero non può essere dichiarato entro tre mesi dalla data di istituzione di tali misure.

11. Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato del lavoro dovrebbe rendere pubblica una serie di raccomandazioni sull'applicazione pratica di flessibilità e agire in modo proattivo per supportare aziende nell'applicare le migliori misure.

Terzo insieme di misure: Dimensione fiscale e di bilancio

Equilibrio.

L'ultimo punto dell'analisi e della proposta di misure da attuarsi riguarda la dimensione fiscale e di bilancio.

Contrastare la crisi richiede misure eccezionali di breve-medio periodo, ma uno stato non può non considerare il medio-lungo periodo. L'equilibrio si rende pertanto necessario per assicurare al Paese un futuro maggiormente stabile.



Punti salienti.

Sono presentate in questa sezione undici proposte integrative per rispondere alla crisi nei luoghi di lavoro.

Al fine di alleggerire la pressione fiscale delle imprese, si ritiene che la misura più efficace sia quella di posticipare il pagamento dei contributi sociali (CAS, CASS e CAM) per un periodo di tre mesi, in una formula che verrà spiegata nel capitolo di bilancio.

La legge recentemente approvata sulle ferie per aiutare i genitori durante la chiusura delle scuole, fornirà loro la possibilità di dedicarsi di più alla famiglia in momenti di crisi, ma riteniamo che debba essere modificata in due punti essenziali, per mantenere l'equilibrio socioeconomico.

“Per evitare la chiusura improvvisa e imprevedibile di alcuni servizi essenziali anche in questa crisi, è richiesta una disposizione che limiti il numero dei dipendenti che possono andare in congedo al 25% per ogni postazione di lavoro, limitando il numero di giorni in cui un dipendente ha diritto alle ferie, dando la possibilità al datore di lavoro di organizzare questo processo (incluso stabilire un ordine di priorità comunicate in modo trasparente ai dipendenti)”

Si ritiene però che con la disposizione così formulata, sussista un forte rischio che nel caso in cui la crisi sia aggravata e le scuole rimarranno chiuse, le unità di produzione o unità di vendita, cesseranno la loro attività. Sarebbe necessario implementare questa disposizione con altre che eliminino tale rischio.

Si prevede l'apertura di linee di comunicazione con rappresentanti DSP, in ogni settore di attività, per le comunicazioni istituzionali richieste sia per le DSP, che per i lavoratori.

Tali comunicazioni dovranno essere fatte in almeno due direzioni:

1. la comunicazione da parte dei datori di lavoro dei dati dei clienti sui quali esiste una certezza della non conformità con le misure di autoisolamento a casa;
2. comunicazione da parte dei datori di lavoro di situazioni relative ai propri dipendenti.

In questo caso sono i dipendenti a comunicare al loro datore di lavoro che sono entrati in contatto diretto con una persona infetta da COVID-19 o che sono tornati da aree che richiedono l'autoisolamento a casa e quindi non sono in grado di contattare un rappresentante DSP. Il numero TELVERDE servirà a inviare al DSP conferme ufficiali in tal senso. Il datore di lavoro dovrebbe inoltre conoscere formalmente la situazione dei dipendenti al fine di evitare abusi.

1. Il bilancio fiscale

Al fine di mantenere il saldo fiscale, si ritengono necessarie alcune misure elencate in seguito:

- Termine di pagamento per il caso CASS e CAM per un periodo di tre mesi, con un 5% di sovvenzione per le aziende che decidono di pagarlo. Il rinvio del pagamento dei contributi sociali consentirà ai settori interessati di licenziare il minor numero possibile di dipendenti;
- Rimborso rapido dell'IVA;
- Si ritiene che il differimento di altre imposte e tasse non sia efficace. L'imposta sul reddito ammonta a circa due miliardi di lei al mese, ma è essenziale per il finanziamento delle autorità locali che possono indebitarsi maggiormente. Nel caso dell'IVA, gli importi sono grandi, ma si ritiene che non dovrebbe essere ritardato perché a molti livelli il consumo rimarrà costante o aumenterà;
- Pagamento urgente di tutti i debiti o rimborsi che lo stato deve fare alle imprese;
- Per fornire sostegno alle piccole e medie imprese per le quali non è sufficiente il differimento del pagamento delle imposte, sono necessari regimi di prestiti garantiti dallo Stato. Il governo può anche prendere in considerazione la possibilità di trasformare temporaneamente il programma nazionale Start-Up in sostegno alle PMI;
- Il governo deve negoziare con la Commissione Europea il rinvio del cofinanziamento di progetti Europei, in modo da rendere disponibili questi importi nel bilancio dello stato. Inoltre, il governo deve negoziare immediatamente con la Commissione la riclassifica di alcuni progetti da nazionali a europei, in modo da ottenere subito il finanziamento degli stessi. In aggiunta a queste misure si ritiene che il governo abbia bisogno di aprire rapidamente una linea di finanziamento con la Banca mondiale e del Fondo Monetario internazionale;
- I Comuni che sono stati sempre solvibili, potrebbero accedere a linee di credito a breve termine per alleggerire la necessità di finanziamenti provenienti dal governo centrale. Deducibilità integrale per le donazioni fatte da contribuenti per la prevenzione e lo sradicamento del COVID-19;
- Esenzione fiscale sugli utili reinvestito (senza riserve) per i produttori alimentari e medicinali per eccedenza di produzione avvenuta in questo periodo;
- Eliminazione temporanea dei pagamenti aumentati per gli straordinari, scaglionamento dei pagamenti fiscali per il periodo febbraio-maggio 2020. Rimozione dei dazi doganali sui medicinali e sui materiali di consumo

necessari per combattere il COVID-19. Implementazione del “reverse charge” di 3 mesi per le transazioni B2B per le industrie interessate.

2. Ulteriori misure legislative

– Presentazione della dichiarazione imposta annuale sulle società e la dichiarazione informativa 107:

1. In deroga alle disposizioni dell'art. 42 comma (1) del codice fiscale, il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi annuale per l'anno fiscale 2019 è prorogato fino al 25 maggio 2020. Questa misura potrebbe essere accompagnata dall'obbligo per i contribuenti di versare un anticipo nel conto delle imposte sul reddito, fino al 25 marzo 2020, ma è molto importante che questo pagamento anticipato sia direttamente correlato alla redditività del 2019 (o, per semplificazione, effettuare un pagamento anticipato pari a una determinata percentuale del pagamento per il trimestre 3°, ad esempio il 50%);
2. Con rinvio bimestrale della scadenza per la presentazione dell'utile annuale ai fini della dichiarazione dei redditi delle società, le disposizioni dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento Secondo (2) del codice fiscale (anno fiscale modificato dall'anno civile), in cui l'esercizio fiscale modificato termina entro il 31 marzo 2020 (con lo stesso requisito, per quanto riguarda l'esecuzione di un pagamento anticipato, in modo che il bilancio statale non sia sottoposto a forti pressioni);
3. Gli stessi riferimenti per il periodo stabilito all'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1257/1999 42 si applicano, mutatis (3), i codici 1 e 2 del codice fiscale in relazione all'informativa N. 107 Beneficiari attivati e sponsorizzazioni / Sponsorizzazioni / Borse di studio private, approvate con ordinanza del Presidente dell'ANAF N. 1825/2018.

– Imposte sulle società, le spese:

Per l'anno fiscale 2020 – 2021 (è necessario includere entrambi gli anni), sono considerate spese in prestazioni sociali interamente deducibili (senza essere soggetto al limite di deducibilità del 5% previsto dall'art. 25 comma (3) lettera b) del Codice Fiscale), tutte le spese effettuate in beneficio dei dipendenti al fine di limitare gli effetti della pandemia COVID-19. Queste spese possono includere, ad esempio, le spese per il trasporto dei dipendenti alla loro residenza o qualsiasi altra spesa considerata dal datore di lavoro necessaria, anche se non previste dal contratto collettivo di lavoro o da regolamenti interni. Questi costi non saranno considerati vantaggi in

natura e di fiscalità dal punto di vista di Titolo IV (Imposta sul reddito) del codice fiscale.

– Imposta sul reddito; imposta sul reddito per le microimprese:

Detrazione aggiuntiva per le forniture necessarie per prevenire la diffusione di COVID-19. Concessione di una detrazione aggiuntiva (ad esempio, il 50%) al calcolo del risultato fiscale (per i contribuenti sul profitto), rispettivamente dalla base imponibile dell'imposta sul reddito delle microimprese, per i costi registrati tra il 1° marzo 2020 - il 31 maggio 2020 con i materiali di consumo necessari prevenire la diffusione di COVID-19 (ad esempio soluzioni di disinfezione, ecc.) e servizi correlati (ad esempio servizi di igienizzazione, ecc.).

– La procedura, il termine dell'esecuzione forzata (Art. 230 del Codice di Procedura fiscale):

Estensione da 15 giorni a 45 giorni del termine in cui può iniziare l'esecuzione forzata, per tutti gli ordini di attività.

Estensione di 30 giorni dal termine dei 45 giorni dalla presentazione del ricorso, previsto dall'art. 270 comma (1) del Codice di procedura fiscale, con estensione corrispondente al termine entro il quale le autorità fiscali hanno l'obbligo di risolvere le richieste dei contribuenti, previsto dall'art. 77 del Codice di procedura fiscale. Anche in caso, sarebbe utile estenderne alcuni termini contenuti nella legge sulle controversie amministrative n. 554/2004, rispettivamente la durata di 6 mesi prevista dall'art. 11 paragrafo (1), in particolare del periodo di appello di 15 giorni previsto dall'art. 20.

3. Procedure fiscali

Incoraggiare le autorità (comprese le autorità locali) a collaborare con mezzi elettronici con i contribuenti. Per tale motivo si richiede che le autorità locali accettino la fornitura di certificati di attestazione fiscale o altre informazioni richieste ai contribuenti (sintesi degli obblighi di pagamento, i relativi conti IBAN relativi agli obblighi ecc.) via e-mail o altri mezzi di comunicazione a distanza (ad esempio piattaforme proprie delle autorità). Per certificare l'autenticità dei richiedenti, si possono utilizzare procure firmate elettronicamente, o un certificato qualificato (che consente ad esempio firma digitale di documenti pdf).

– Procedura fiscale, scadenze:

Estensione di 30 giorni dal termine dei 45 giorni dalla presentazione del ricorso, previsto dall'art. 270 comma (1) del Codice di procedura fiscale, con estensione corrispondente al termine entro il quale le autorità fiscali hanno l'obbligo di risolvere le richieste dei contribuenti, previsto dall'art. 77 del Codice di procedura fiscale. Anche in caso, sarebbe utile estenderne alcuni termini contenuti nella legge sulle controversie amministrative n. 554/2004, rispettivamente la durata di 6 mesi prevista dall'art. 11 paragrafo (1), in particolare del periodo di appello di 15 giorni previsto dall'art. 20.